

Venerdì 2 agosto 1996

Roma

l'Unità pagina 19

ESTATE '96. Scaglionata secondo tre turni la chiusura degli esercizi

Mauro Panci/Pragma Photo

Market e ristoranti Ferie d'agosto con 5mila negozi

Il Grande Esodo pare proprio non sia più nel costume dei romani e chi tiene le redini dell'organizzazione della città ne prende atto. Così il Comune ha predisposto un «piano ferie» per i negozi di generi di prima necessità e per i bar e ristoranti, in modo da garantire per tutto agosto una copertura proporzionata alle esigenze dei tanti che restano in città. Al pari di «Roma deserta», anche «serranda selvaggia» sembra dunque destinata a diventare un luogo comune, sempre che i 5.348 esercizi, che si sono impegnati a restare aperti, non cadano nella tentazione di trasgredire. E a vigilare che questo non accada penseranno gli ispettori anonimi con multe e ordinanze di chiusura.

Il piano è stato presentato ieri dall'assessore al Commercio, Claudio Minelli, e dalla responsabile dell'ufficio «Tempi e orari e diritti dei cittadini», Mariella Gramaglia. I turni sono stati predisposti in base alle ordinanze dello stesso Minelli che stabiliscono che gli esercizi dei generi di prima necessità possono chiudere solo se nel raggio di 300 metri un negozio analogo garantisce la possibilità di approvvigionamento. Divisi in tre gruppi - prima metà del mese, seconda metà e mese intero -, saranno

Come il Grande Esodo anche «serranda selvaggia» pare sia destinata a scomparire dalla fisionomia estiva della città. Per garantire l'approvvigionamento dei generi di prima necessità, resteranno aperti questo mese oltre cinquemila negozi. Il «piano ferie» del Comune ricalca quello sperimentato lo scorso anno con l'aggiunta di una task-force di artigiani. La «mappa» delle aperture è fornita da vigili urbani, uffici circoscrizionali e, per chi «naviga», anche da Internet.

FELICIA MASOCCO

aperti 1382 alimentari, 1070 bar, 1024 latterie, 547 macellerie, 475 ortofrutta, 693 ristoranti. A questi si aggiungono 29 farmacie comunali e 127 classificati come «altri». Si ripete l'apertura facoltativa per il giorno di Ferragosto - con l'eccezione del drugstore di Termini, obbligato a una sorta di attività perpetua - mentre per evitare che nei giorni 16 e 17 la città si trasformi in deserto, è stata preventivata l'attività di non meno di 2906 esercizi. La loro dislocazione comprende tutte le circoscrizioni, con «picchi» per la II, l'VIII e la I e con qualche sofferenza in XII, XX e XVIII.

L'organizzazione ricalca la sperimentazione effettuata lo scorso anno che, secondo un'indagine del Cim, ha lasciato soddisfatto il 75,5

per cento dei romani che hanno potuto «testarla». La stessa ricerca individuò però in tutto il comparto artigianato una vera e propria nota dolente: verso l'offerta di elettricisti, idraulici, falegnami, fabbri e quant'altro, il gradimento non ha superato il 34 per cento. Una situazione da rettificare. «Per questa estate abbiamo coinvolto le associazioni di categoria in un protocollo di intesa che le impegna, con quelle del commercio, a una campagna informativa e a una maggiore disponibilità - ha spiegato Mariella Gramaglia -». Così siamo in grado di offrire una lista di artigiani di pronto soccorso disponibili a spostarsi nelle varie zone della città. La cifra, 46 in tutto, non è stratosferica, ma chi dovesse trovarsi nel-

l'emergenza può contare sulla loro reperibilità. Attenzione però ai prezzi: il Comune su questi non garantisce.

È evidente che chi pretende di avere il negozio o l'artigiano disponibile proprio sotto casa è destinato a rimanere deluso - ha tagliato corto Minelli - Quel che conta è che sarà in funzione una rete di servizi e che in un raggio di trecento metri sia possibile trovare i generi di prima necessità. A conti fatti, considerato che secondo un'indagine dell'Abacus, oltre il 55 per cento dei romani trascorrerà agosto in città, il rapporto tra negozi aperti e popolazione sarà di uno per ogni 480 famiglie circa. Ad informare i consumatori su quali sono i negozi di turno saranno gli uffici circoscrizionali, il centralino dei vigili urbani e poi le stesse associazioni di categoria - Confeserenti (tel. 44250267), Confcommercio (6874569 - 6874608 - 3574206), Cna (167016213), Confartigianato (44251127) e Casa (5742376) - ai quali si aggiunge la possibilità di collegarsi via Internet, alla banca dati del Comune: l'indirizzo è <http://www.comune.roma.it/COMUNE/tempora/tool/tool-new.html>. Agli stessi numeri si possono segnalare eventuali irregolarità.

**Uffici relazioni con il pubblico**

I Circoscr. - tel. 67.81.294
II Circoscr. - tel. 86.07.305
III Circoscr. - tel. 49.40.619
IV Circoscr. - tel. 81.75.498
V Circoscr. - tel. 41.02.510
VI Circoscr. - tel. 21.70.05.63
VII Circoscr. - tel. 25.74.254
VIII Circoscr. - tel. 20.17.449
IX Circoscr. - tel. 78.05.02.75
X Circoscr. - tel. 71.58.75.20
XI Circoscr. - tel. 51.33.270
XII Circoscr. - tel. 50.22.444
XIII Circoscr. - tel. 56.22.701
XIV Circoscr. - tel. 55.28.35.96
XV Circoscr. - tel. 53.76.307
XVI Circoscr. - tel. 68.76.364
XVII Circoscr. - tel. 66.27.819
XVIII Circoscr. - tel. 35.50.69.75
XIX Circoscr. - tel. 37.28.656
XX Circoscr. - tel. 37.28.656

basterebbe essere tamponati su quel lato per far saltare in aria l'ambulanza con tutto il paziente e gli operatori. Problemi anche per la radio ricetrasmittente collegata con la Sala Operativa: quando è acceso il lampeggiatore-sirena, hanno spiegato, la radio è fuori uso, solo perché il lampeggiatore non è stato opportunamente schermato. Inadatto anche il monitor cardiodefibrillatore: «manca di accessori essenziali come le piastre pediatriche, il misuratore di pressione a parete». Carente la valigia di pronto soccorso: «Mancano - hanno detto - i collari cervicali, i fermacopri per l'immobilizzazione della testa sulla barella, la tavola spinale con adeguate cinture d'imbrogamento ed immobilizzazione. E mancano coperte e teli.

Il Comune rescinderà i contratti con aziende fuorilegge

«Più lavoro ai disabili»

D'ora in poi tutte le aziende e gli enti che vorranno fare affari con il Comune dovranno essere in regola con la legge 482 che prevede l'assunzione obbligatoria di un'aliquota, pari al 15%, di disabili. La delibera, che è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale dopo due anni di lavoro, prevede la scissione dell'appalto o della convenzione e una penale del 5% dell'ammontare del capitolato per quanti non riusciranno a dimostrare l'applicazione alla lettera della 482. Un'inversione di rotta, dunque, destinata a cambiare profondamente l'approccio delle aziende e della pubblica amministrazione con l'applicazione della normativa vigente.

Un'iniziativa quella del Campidoglio che è già diventata una proposta di legge nazionale, - prima firmataria l'onorevole Marida Bolognesi, presidente della Commissione affari sociali della Camera - e che ha destato l'interesse di altri comuni importanti

della penisola, come Napoli, Perugia e Palermo, tanto per fare un esempio. Un passo importante, dicevamo, dal momento che la 482 trova parecchia difficoltà d'applicazione come dimostra il fatto che su 10.490 invalidi iscritti al collocamento provinciale nel secondo semestre del '95 ne sono stati assunti solo 338.

Il primo effetto del rispetto della norma in questione tradotto in cifre, spiega Maurizio Bartolucci, presidente della commissione politiche sociali, potrebbe essere l'assunzione di circa mille disabili (compresi quelli con problemi psichici) ogni anno. «Sia chiaro che con questa delibera - spiega Saverio Galeota, dei comunisti unitari, - non vogliamo punire le aziende. Chiediamo piuttosto di avviare una fase di sperimentazione, aprendo un confronto con le aziende, gli enti e le associazioni dei disabili per garantire un equilibrio e far sì che ogni categoria di disabili sia inserita nelle aziende più confacenti».

La delibera si inserisce nella politica di inserimento sociale dei disabili delineata dalla «delibera quadro» basata sulle residenze protette, assistenza domiciliare, servizi culturali e in quello del trasporto «a chiamata» che l'Atac dovrebbe attuare in autunno, verrà dunque attuata in un quadro di relazioni che tenga conto della realtà. Mario De Luca, dell'ufficio Handicap della Cgil e Augusto Battaglia, deputato del Pds, hanno sottolineato che con questa iniziativa il Comune di Roma è il primo a prevedere una cosa che dovrebbe essere ovvia: che aziende ed enti rispettino una legge dello Stato. Ora la delibera dovrà passare al vaglio del Coreco, dopo di che le aziende non avranno scelta. Sono esentate dal provvedimento quelle con meno di 35 dipendenti, le imprese di navigazione marittima ed area relativamente al personale viaggiante e le ditte esercenti servizi di trasporto in concessione.

Picchia sette persone con i tacchi a spillo

Una notte decisamente movimentata quella di Donna Jesus, 25 anni, bellezza statuarica, cittadina del ghanese: ha picchiato sette persone, scardinato la porta blindata della cella dove era stata temporaneamente rinchiusa dai carabinieri. È iniziato tutto verso le quattro del pomeriggio, in via La Spezia, dove la donna ha avvicinato due anziani. Maurizio Pezzullo di 72 anni e Rosa Moccia di 75, di ritorno dalle vacanze, stavano scaricando i bagagli dalla macchina quando Donna Jesus si è avvicinata. Ha chiesto ai vecchietti qualche spicciolo, e quando ha ricevuto come risposta un secco «no», si è sfilata una scarpa e con il tacco a spillo ha cominciato a colpire prima l'anziano, poi sua moglie. I due anziani sono stati ricoverati al San Giovanni con una prognosi di sei giorni. Alle urla sono accorsi due carabinieri. Calci e pugni anche per loro. Stessa sorte per tre agenti della questura che l'avevano trascinata al commis-

sariato. E per due guardie penitenziarie di Rebibbia che con fatica, e con l'ausilio di altri agenti, sono riusciti a farla entrare nella cella.

Ma nemmeno in cella Donna Jesus si è data per vinta: ha urlato per tutta la notte, battuto con i pugni contro la porta fino a quando è riuscita a sfondare la blindatura.

Ieri mattina la donna è comparsa davanti al giudice per essere processata per direttissima. Le accuse: lesioni aggravate, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. In aula, l'imputata è arrivata legata a una lettiga, ammanettata come un criminale pericoloso e controllata a vista da un'infermiera e tre carabinieri. Anche essi aggrediti dalla donna mentre la scortavano a palazzo di giustizia.

Donna Jesus non è stata però né condannata, né assolta: il presidente del tribunale Eugenio Dal Giudice ha rimandato al pm gli atti e ha disposto una perizia psichiatrica per verificare le sue condizioni mentali.

IDRAULICI, ELETTRICISTI & C.

NEGOZI	INDIRIZZI	PERIODO APERTURA
Elettricisti	Via Vincenzo Messina, 19 - Ciampino	1-31
	Via Amatore Scesa, 23 - S. M. delle Mole	1-31
	Via Boccaccio, 35 - Tor Lupara	1-31
	Via Montegrappa - Ciampino	1-31
	Via Lussemburgo, 35 - Ciampino	1-31
	Via Fiume, 14 - Ciampino	1-31
	Via Potenza, 15 - Ciampino	1-31
	Via Don Ariodante Brandi, 55	1-31
	Via dei Lucilli, 29	1-31
	Via dei Traghetti, 57	1-31
	Via Sisto IV, 14	1-09/19-31
Via Bonanni, 12	1-09/19-31	
Via Sovereto, 337	1-31	
Viale Carnaro, 13	1-31	
Via Mazzini, 11	1-09/19-31	
Idraulici	Via Gran Sasso, 31	1-31
	Via Palagonia, 126	1-31
	Via Marcantonio Raimondi, 20	1-31
	Largo Orazi e Curiazi	1-31
	Via del Fosso dell'Acqua Mariana, 174	1-31
	Via di Torre Morena, 72	1-31
	Viale Giulio Agricola, 33	1-31
	Via di Dragoncello, 577	1-31
Via Arrigo Davila, 73	1-31	
Via Lattarico, 109	1-31	
Edili	Via Rocca Bernarda, 91	1-09/26-31
	Via Tiberio Imperatore	1-09/21-31
	Via Dobbiaco, 75	1-31
	Via delle Ceramiche, 67	1-31
	Via Sisto IV, 109	1-31
	Via Sisto IV, 259	1-31
	Via Pietro Maffi, 67	16-31
	Via S. Marcellino, 29	1-31
Via Giuseppe Macchi, 115	1-31	
Via Etruria, 12	12-18	
Via Achille Grandi, 51	1-31	
Edili-Fabbri-Falegnami	Via della Magliana, 61	1-31
Falegnami	Via Ostiense, km. 22,280	1-31
Termoidraulici	Via Mar Rosso, 307-309	1-14/19-31
	Via dei Promontori, 312-316	1-31
	Via P. Segneri, 8	1-31
Gommista	Via Gela, 101	1-31

Denuncia della Us1

Topi, ambulanze senza batteria 118 allo sfascio?

NOSTRO SERVIZIO

Topi negli armadietti del personale, feci di topo, distribuite «a tappeto» sul pavimento e sui davanzali interni della sala che, provvisoriamente, ospita i letti degli operatori di soccorso, autisti, barellieri e infermieri, in turno alla centralina 118. A denunciare la situazione, che si trascina da settimane, sono stati ieri gli stessi operatori. La sala «colonizzata» dai topi (si dovrebbe trattare di rattus norvegicus, un esemplare, ha spiegato il responsabile del servizio di igiene pubblica della Us1 RmA Piergiorgio Tupini, piuttosto grosso e invadente che può raggiungere anche il mezzochilo di peso) si trova nel seminterrato del nuovo edificio costruito appositamente per ospitare la centrale regionale del 118. «Peccato» ha replicato il responsabile del servizio, Mario Costa - che nessuno degli operatori che protesta, abbia mai denunciato nulla a me. Farò intervenire al più presto la derattizzazione, cosa che ho già fatto un anno fa, a centralina appena inaugurata. Questa zona, purtroppo è infestata dai topi e l'attenzione deve essere continua, ma se gli operatori non denunciano, è chiaro che anche noi non possiamo intervenire».

I problemi del nuovo servizio centralizzato regionale di Pronto Soccorso, hanno denunciato però gli operatori, «non si limitano certo all'invasione dei topi. I disservizi più seri - hanno spiegato - sono legati piuttosto alle nuove ambulanze avute dalla Regione Lazio». Si tratta di macchine nuovissime, uscite pochi mesi fa dai garage di una ditta di Latina, che ha vinto la gara d'appalto indetta quattro anni fa dal governo regionale. Al di là delle apparenze purtroppo queste macchine sono molto poco funzionali. L'elenco dei «problemi tecnici» delle nuove ambulanze, è fitto: 22 punti riportati sul giornalino interno dei dipendenti 118. «Alcuni sono più gravi di altri: per esempio il fatto che sulle ambulanze, anche quelle usate come centri mobili di rianimazione, sono state montate le stesse batterie vendute di serie per i furgoni del tipo Fiat Ducato. Questo fa sì che non ci sia potenza sufficiente per il funzionamento dei sofisticati macchinari interni o è la macchina stessa che deve partire a spinta». Un altro problema riguarda l'alloggiamento della bombola per l'ossigeno. Si trova sul lato sinistro dell'ambulanza, all'esterno, in una posizione del tutto non protetta. La bombola per l'ossigeno, come tutti sanno, è una potenziale bomba:

Comune di Boville Ernica Museo Civico di Boville Ernica

LA CITTÀ MUSEO

BOVILLE ERNICA IERI OGGI DOMANI ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA 1996

Con il patrocinio del Ministero per i Beni Culturali dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone della Comunità Montana di Veroli e del Comune di Boville Ernica

La rassegna è curata dal maestro Federico Gismondi con la collaborazione di Ugo Bellucci e dei critici Alessandro Masi, Charlotte Piqué, Rocco Zani e Daniela Coia

LA RASSEGNA RESTERÀ APERTA FINO AL 27 SETTEMBRE

Orari di visita:
 martedì, mercoledì, giovedì 10.30/12.30 - 18.30/22.30
 sabato e festivi 18.30/22.30
 Sono possibili aperture prenotate

Per informazioni: Tel. (0775) 37004
 Segreteria attiva ore 9.30/13.00 - Fax (0775) 37660

Organizzazione:
 Movimento Mondiale Artisti per la Pace del Manifesto Azzurro con la collaborazione della Pro Loco e delle altre Associazioni Culturali Locali

2^a Festa dell'Ulivo

Mandela

2/3/4 agosto 1996

PARCO COMUNALE "LA VILLETTA"

MUSICA - DIBATTITI
 GASTRONOMIA - ANIMAZIONE